

SPINEA SOGNA... ANCORA!

9 /15 luglio 2025
Arti sceniche tra i luoghi della città

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO dalle ore 21.15
Parco di Villa Simion / Biblioteca Comunale

ASCANIO CELESTINI

POVERI CRISTI

di e con **Ascanio Celestini**
e con **Gianluca Casadei** alla fisarmonica
produzione **Fabbrica, Teatro Carcano**

Chi sono i poveri cristi? Sono l'ultimo della classe quando ci stavano le classi differenziali per i poveri; la pecora nera nel manicomio che risolveva il problema per quelli che stavano fuori, ma non per quelli che stavano dentro; quello che sta inchiodato a qualche malattia senza colpa, ma anche senza futuro, eccetera. E se dico "eccetera" ho detto tutto. Ho detto tutti.

In una periferia di Roma che somiglia a tante periferie del mondo si intrecciano le vite di poveri cristi.

C'è Giobbe, magazziniere analfabeta che ha messo a punto una tecnica per sistemare la merce nel magazzino senza sapere leggere una parola.

C'è la Vecchia che insegna alla Prostituta che per il sapere e la cultura non serve il denaro: i libri nelle biblioteche sono gratis e i musei un giorno al mese aprono anche a chi non può pagare.

C'è Joseph che è partito dal suo paese, ma prima di arrivare in Italia è stato seppellitore, emigrante, schiavo, naufrago, detenuto, facchino e barbone.

E poi c'è il razzista, la Donna Impicciata, lo Zingaro di otto anni che fuma, Domenica, il Preposto della cooperativa e persino San Francesco...

Ma quando andiamo in scena non ci sono tutti.

Ogni replica scegliamo un paio di storie, una manciata di personaggi. Come in un concerto dove il musicista sceglie quali brani diversi da suonare, fa una scaletta.

Tutti questi personaggi hanno qualcosa in comune. Sono quelli brutti che finiscono sui giornali quando accade qualcosa di grave, di scandaloso.

L'idea di questo progetto è quella di trovare le parole per raccontare questi poveri cristi che non hanno una lingua per raccontarsi che non sia quella della pietà.

E invece il narratore di questo spettacolo li racconta come santi perché ogni giorno fanno il miracolo di restare al mondo. Di essere i migliori del circondario.

Ascanio Celestini



Ascanio Celestini è nato a Roma nel 1972.

I suoi testi sono legati a un lavoro di ricerca sul campo e indagano nella memoria di eventi e questioni relative alla storia recente e all'immaginario collettivo.

Tra i suoi ultimi spettacoli teatrali, *Laika* (2015), *Pueblo* (2017) e *Rumba* (2023) fanno parte della trilogia che è all'origine di *Poveri cristi*.

Di questi testi, Celestini ha curato la regia in Belgio e in Francia con l'attore David Murgia, e in Svezia con l'attore Özz Nûjen.

Per il cinema ha realizzato due film: *La pecora nera* (2010), in concorso alla 67^a Mostra del cinema di Venezia, e *Viva la sposa* (2015) in concorso alle Giornate degli autori a Venezia.

Il suo disco *Parole sante* ha vinto il Premio Ciampi come Miglior debutto discografico dell'anno e il Premio Arci «Dalla parte buona della musica».

Per Einaudi ha pubblicato *Storie di uno scemo di guerra* (2005), *La pecora nera* (2006), *Lotta di classe* (2009), *Io cammino in fila indiana* (2011), *Pro patria* (2012), *Barzellette* (2019), *Radio clandestina* (2020), *I parassiti* (2021) e *Poveri cristi* (2025).